

I FONDI PSR

Sviluppo rurale, Puglia indietro sulla spesa
Fitto: «Così i giovani rinunciano ai loro piani»

Minerva a pag.5



L'APPUNTAMENTO

I cantori salentini si riprendono la piazza
Via a "Li Ucci festival": la partenza è in bici

A pag.21



Dopo i settemila tra docenti e Ata
In cinquemila i medici no vax Hub, si cambia

Il punto della Regione sul personale sanitario
Scuole dismesse al posto dei palazzetti sportivi

Le amministrative di ottobre

Boom di civiche tutte le liste e i nomi in corsa

Nel Salento al voto 21 comuni
Riflettori su Nardò e Gallipoli



Bucci a pag.4 - Servizi da pag.14 a pag.17

Il direttore del dipartimento Salute della Regione Puglia, Vito Montanaro, ha fatto il punto della situazione sulle vaccinazioni sia per il personale scolastico sia per quello sanitario: se docenti e Ata ancora senza dose sono 7mila, gli operatori sanitari che non si sono sottoposti a vaccinazione sono circa 5mila. Nei giorni scorsi sono stati inviati elenchi alle Asl, ci saranno ulteriori verifiche. Intanto, sempre la Regione annuncia cambiamenti per quanto riguarda gli hub: basta con i palazzetti, che dovranno tornare presto ad essere utilizzati per la loro funzione originaria. I vaccini saranno effettuati in spazi più piccoli e diffusi, come le scuole dismesse.

Iaia a pag.2

La mala burocrazia

Uffici pubblici e attese infinite
Il Sud aggiunge ritardi a ritardi

Pignatelli a pag.7

Il mese si apre con risultati superiori al 2020



**Settembre, tempo di arrivi
L'estate qui non sta finendo**

Il settembre nel Salento continua all'insegna del turismo balneare: sono soprattutto gli italiani a prediligere le coste, tra Ionio e Adriatico, mentre gli stranieri non raggiungono nemmeno quest'anno i tassi pre-pandemia, anche se si fanno vedere. A spiegare il trend è Mimmo De Santis, presidente

di Federalberghi Lecce: «Fino al 31 agosto c'è stato il pienone dappertutto e anche la prima quindicina di settembre sta andando meglio dell'anno scorso. Stiamo perciò lavorando molto bene con l'Europa». Ottime le performance anche degli agriturismi.
Costa e De Bernart alle pagg.10 e 11

L'analisi

LA RIFORMA DELLE PENSIONI TRA EQUITÀ E BILANCIO

Enrico DEL COLLE

Nel novembre scorso la Corte costituzionale ha sentenziato che "l'adeguatezza e la proporzionalità del trattamento pensionistico incontrano pur sempre il limite delle risorse disponibili", aggiungendo che "appartiene alla discrezionalità del legislatore stabilire nel concreto le variazioni prequisite dell'ammontare delle prestazioni, attraverso un bilanciamento di valori che tenga conto anche delle esigenze di bilancio".

Continua a pag.27

Punto di vista

SALVAGUARDARE LA MISSIONE INDUSTRIALE NEL PUG DI BARI

Federico PIRRO

È stato salutato con soddisfazione nella business community locale, e non solo in essa, l'annuncio del sindaco **Bari**, Antonio Decaro, di voler riavviare la fase di definizione e approvazione del nuovo Piano urbanistico generale del capoluogo regionale, del quale ha anche tracciato alcune linee generali che, fra l'altro, potrebbero ridurre le volumetrie edificabili previste nel Piano Quaroni, tuttora vigente dal 1976.

Continua a pag. 27

Riflessioni

SCRIVERE COSTA FATICA LA LEZIONE DI DEL GIUDICE

Antonio ERRICO

«Credevo che non sarei mai arrivato in tempo». «C'è ancora qualche minuto». «Ho sentito la radio». Anche per te ci sono novità. «E' una giornata di molte novità, per me e per te». «Bene». «E adesso?». «Adesso dovrebbe cominciare una storia nuova». «E questa?». «Questa è finita». «Finita finita?». «Finita finita». «La scriverà qualcuno?» (...)

A pag. 27

L'attentato a Surbo



Bar nel mirino Colpi di fucile in piena notte

Perrone a pag.18

DA OTTOBRE IN TUTTI I NEGOZI E ONLINE.

Aroma casa

VALENTINO Caffè

www.valettinocaffe.com

MD

Buona Spesa, Italia!

mdspa.it

**Cultura**

Il saggio di Nava «Vi racconto chi è Angela Merkel»

di **Michele Cozzi**
a pagina 9

**Memoria**

Museo e centro studi Il Fondo Bene trova casa a Lecce

di **Francesco Mazzotta**
a pagina 11

Per niente Candida

di **Candida Morvillo**



a pagina 13

Lavagne

Riaprono le scuole Il luogo di un futuro tutto da ricostruire

di **Giancarlo Visitilli**
a pagina 9

OGGI 27°
Pioggia e schiarite
Vento: 13/24 Km/h
Umidità: 78%

LUN

20° / 28°

MAR

20° / 21°

MER

19° / 21°

GIO

19° / 21°

Onomastici: Teresa di Calcutta



20° / 28°

20° / 21°

19° / 21°

19° / 21°

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

Perché aspettare De Laurentiis

QUANDO I TIFOSI HANNO FRETTA

di **Gianni Spinelli**

«De Laurentiis, tempo scaduto». I tifosi della Nord dichiarano il fallimento della gestione del Bari sotto il marchio Napoli che prevedeva la serie B entro il 2021. Allora? Facile: «Cari De Laurentiis, passate la mano». Il tifoso ha sovente ragione come il cliente di un negozio: ha una passione sanguigna che piaceva a pure a Pierpaolo Pasolini. Una passione che è anche un rifugio per sfuggire alle tribolazioni della vita di ogni giorno. Una passione che comunque fa a pugni con la razionalità. Ergo: rimandiamo a casa Luigi De Laurentiis e facciamo venire al suo posto Nasser Al-Khelaifi del Paris San Germain?

L'interrogativo è provocatorio e serve soltanto per farci ragionare: De Laurentiis ha commesso alcuni errori (allenatori su allenatori, acquisti non indovinati), ma ha scucito oltre dieci milioni, dopo aver raccolto un'eredità pesante, lasciata da predecessori avventurieri e non avendo potuto contare su aiuti locali (tranne qualche sponsor). Perché l'imprenditoria barese (se esiste ancora e come spesso capita) ha girato al largo, disinteressata e impotente («Il Bari? Pussa via»).

Ragioniamo: il calcio italiano vive un momento difficile per la pandemia e per gestioni pazze, con debiti accumulati i presidenti scappano lasciando il timone ai nuovi padroni stranieri, i giocatori non hanno più bandiere e inseguono gli ingaggi miliardari (vedi Donnarumma, l'eroe di Wembley). Il Bari poi, come non bastasse la crisi generale del settore, si trascina da sempre il fardello di una vita grama. È l'Odissea del pallone, con alti e bassi, retrocessioni penose, risalite, anche successi. Rare le stagioni di tranquillità e di gioia: è brutta cosa nascere poveri ed aver incontrato sulla propria strada pochi mecenati: i De Palo e i Matarrese che pure sono stati contestati anche in maniera estrema.

Cosa facciamo? Via De Laurentiis e, al suo posto, ci viene in dono dal cielo un magnate cinese o americano? Non scherziamo: agittiamoci, ma all'insegna dell'equilibrio. Le critiche servono, però devono essere costruttive. Il campionato è appena iniziato, oggi vediamo come va il debutto al San Nicola con il Monterosi, lasciamo che l'allenatore trovi le coordinate giuste. La fretta è sempre portatrice di guai. Anche se è comprensibile l'insoddisfazione dei tifosi, sempre vessati nell'Odissea senza fine del Bari e sempre in attesa di una squadra che faccia sognare, magari in serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica Depositare le liste in vista delle Amministrative di ottobre. Partiti sepolti da una valanga di civiche

Accordi trasversali (e liti) per eleggere 54 sindaci

DIBATTITI DEL CORRIERE
I ricchi binari del Nord Ma il Sud dia battaglia

di **Onofrio Introna**

Nord-Sud, la musica non cambia: chi ha di più ottiene ulteriori vantaggi, ai bisognosi solo qualche contentino. Sgomenta l'allarme lanciato da Gianfranco Viesti sul divario che "corre" tra i binari.

continua a pagina 7



Il sindaco di Nardò, Pippi Mellone

di **Francesco Petruzzelli**

Sono state depositate ieri le liste per le Amministrative che si svolgeranno il 3 e 4 ottobre prossimi. In Puglia si voterà in 54 Comuni, non sono coinvolti però capoluoghi di provincia. Alle urne si recherà circa mezzo milione di cittadini. Da Triggiano a Nardò, la politica è andata oltre i partiti. Civismo, accordi trasversali, liste senza simboli: la Puglia si conferma un vero e proprio laboratorio politico.

a pagina 2

LA POLEMICA

L'agricoltura secondo **Fitto** «Maglia nera sui fondi Ue»



L'eurodeputato Raffaele Fitto

«La Puglia rimane maglia nera nell'uso dei fondi Ue per l'agricoltura». L'atto di accusa porta la firma di **Raffaele Fitto**, co-presidente del gruppo europeo dei Conservatori Ecr-Fdi.

a pagina 2 **Bechis**

Sanità Il sindacato lancia l'allarme: «Caos con tanti ambulatori chiusi». La Regione ridisegna la rete degli hub

Medici no vax, pagano le famiglie

Cento dottori di base verso la sospensione. Assistenza a rischio per 150 mila pugliesi

San Giovanni Rotondo La regina della tv morta il 5 luglio scorso



Le ceneri della Carrà portate in processione nella chiesa di San Pio

di **Luca Pernice**

Scortata da Sergio Japino, l'urna con le ceneri di Raffaella Carrà è arrivata a San Giovanni Rotondo. Devota di Padre Pio, l'artista e soubrette televisiva inaugurò nel 2001 l'emittente dedicata al frate con le stimmate diventato santo. Ieri vi ha fatto ritorno, con i suoi resti portati in processione.

a pagina 7

IL COMMENTO

Un miracolo laico che nega persino la storia del frate

di **Davide Grittani** a pag. 7

di **Antonio Della Rocca**

Circa 150 mila pugliesi rischiano di ritrovarsi senza medico di famiglia. Accadrà - secondo il sindacato Fimmg - se i cento dottori di base non ancora vaccinati incorreranno - come prevedibile - nella sospensione. «Con gli ambulatori chiusi, sarà il caos», è la tesi della Fimmg. Intanto la Regione ridisegna il piano degli hub vaccinali.

a pagina 3

L'INTERVISTA

Capacchione: «Solo vaccinati anche nei lidi»

Potrebbe sembrare una posizione singolare. Ma Antonio Capacchione, il pugliese leader nazionale del balneari, chiede l'obbligo di vaccino per chi frequenta i lidi. «È un modo per tutelare anche il nostro lavoro che quest'estate ha dato risultati record».

a pagina 3

Polo della giustizia, avvocati in pressing

Stefani, presidente dell'Ordine di Bari: «I lavori vengono completati entro il 2026»



Gli avvocati di Bari, per voce del presidente dell'Ordine, Giovanni Stefani, condividono la soddisfazione del sottosegretario Francesco Paolo Sisto per l'accelerazione nei tempi di costruzione del nuovo polo della giustizia. Ma vanno in pressing sul governo «affinché l'opera venga costruita al massimo in cinque anni». «Del resto - sottolinea sempre Stefani - per mettere in piedi la Cittadella della Finanza, sempre a Bari, sono bastati due anni».

a pagina 5 **Di Bisceglie**

DINANZI AL TRIBUNALE PROVVISORIO

Demolito palazzo di 8 piani



a pagina 5

Associazione Culturale "Silvio De Sario"

Recital
José Carreras for Bari

Domenica 20 Marzo 2022 - Ore 18,00
Teatro Petruzzelli - Bari
Prima Assoluta

Per informazioni gli interessati possono scrivere a: asscultds@virgilio.it indicando il nominativo ed il recapito telefonico.

LA POLEMICA

L'agricoltura secondo **Fitto**
«Maglia nera sui fondi Ue»



L'eurodeputato
Raffaele Fitto

«La Puglia rimane maglia nera nell'uso dei fondi Ue per l'agricoltura». L'atto di accusa porta la firma di **Raffaele Fitto**, co-presidente del gruppo europeo dei Conservatori Ecr-Fdi.

a pagina 2 **Bechis**

Agricoltura, è polemica
Fitto: «Puglia ultima
nell'uso dei fondi Ue»

L'eurodeputato: «In tanti lasciano i progetti»

Il caso

BARI Secondo i dati diffusi da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) «la Puglia resta maglia nera per l'utilizzo dei fondi europei. Anzi, è molto probabile, anzi quasi certo, che per il terzo anno consecutivo non riuscirà a spendere le risorse messe a disposizione». Lo sostiene **Raffaele Fitto**, co-presidente del gruppo europeo dei Conservatori Ecr-Fdi. Sottolinea che anche i provvedimenti a favore dei giovani non sono stati utilizzati.

Fa riferimento ai finanziamenti «rimasti al palo» come la Misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese) che finanziava i giovani che si volevano insediare con nuove imprese agricole. «Questa ha visto un utilizzo dei fondi (quota Feasr) solo di un misero 10,61 per cento su oltre 70 milioni di euro (vale a dire che la Puglia potrebbe

dover restituire oltre 60 milioni)». **Fitto** afferma che «nell'agricoltura pugliese il disastro politico-amministrativo-organizzativo degli anni precedenti, e in modo particolare della scorsa legislatura, è stato così devastante che, nonostante gli sforzi del nuovo assessore **Donato Pentassuglia**, è difficile poter recuperare».

Attualmente l'Agenzia attribuisce alla Puglia un disimpegno al 31 dicembre 2021 pari a 275.136.295 euro, comprensivo della quota Feasr pari a 166.457.459 euro. **Fitto** si domanda se, pur in presenza di queste cifre, «la Regione Puglia spera forse che la Commissione europea sarà ancora una volta benevola e concederà la terza proroga? È questa la strategia che si pensa di mettere in atto?». **Raffaele Fitto** snocciola altri dati per mettere in evidenza la situazione nella quale si trova la Puglia. La media nazionale dell'avanzamento della spesa sulla dotazione è del 64,13 per cento, nelle regioni meridionali è del 58,97, ma la Puglia, dice

Fitto, «registra un avanzamento pari al 47,39. Non solo - aggiunge - la Puglia è ultima, con un preoccupante 0% di avanzamento della spesa dell'anno d'impegno 2018 (regola dell'N+3), rispetto alla media nazionale del 74,81 e delle Regioni del Sud pari al 55,16».

L'analisi dell'ex presidente della Regione (candidato lo scorso anno contro **Emiliano**) va avanti e sottolinea che questo punto delle risorse finanziarie utilizzate rispetto alla dotazione costituisce «un aggravante, perché il non utilizzo non ha giustificazioni geografiche, se solo si tiene conto che la Calabria ha già da tempo superato il 100 per cento della spesa, mentre la Campania registra un avanzamento pari al 76,17, la Sicilia al 64,95 e la Basilicata al 34,67, né sanitarie (causa Covid) visto che tutte le Regioni hanno avuto gli stessi problemi».

Cesare Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Secondo i dati dell'Agea, la Puglia è maglia nera per l'utilizzo dei fondi europei. Per il deputato europeo [Raffaele Fitto](#) «è molto probabile che per il terzo anno consecutivo non riuscirà a spendere le risorse messe a disposizione»



Chi è

[Raffaele Fitto](#)
co-presidente
dei Conservatori

I FONDI PSR

Sviluppo rurale, Puglia indietro sulla spesa
Fitto: «Così i giovani rinunciano ai loro piani»

Minerva a pag.5



I nodi dell'agricoltura

Psr, Puglia ancora ultima Fitto accusa: «I giovani rinunciano ai progetti»

Secondo i dati forniti da Agea la regione resta maglia nera e per il terzo anno di fila rischia di non riuscire a spendere

La misura per i giovani ha fatto registrare un utilizzo dei fondi solo del 10,61%

Maria Claudia MINERVA

Non c'è pace per il Psr, secondo i dati pubblicati da Agea, la Puglia resta ancora indietro sull'utilizzo dei fondi europei legati al Programma di sviluppo rurale. Allo stato attuale c'è il rischio concreto che fino al 31 dicembre prossimo la Regione non riesca a spendere i fondi già assegnati. Sarebbe davvero un peccato doverli restituire, ma tant'è. «Nell'Agricoltura pugliese il disastro politico-amministrativo-organizzativo degli anni precedenti, e in modo particolare della scorsa legislatura, è stato così devastante che, nonostante gli sforzi del nuovo assessore all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, è difficile poter recuperare. Per cui, dati Agea, la Puglia resta maglia nera per l'utilizzo dei fondi europei ed è molto probabile, anzi quasi certo, che per il terzo anno consecutivo non riuscirà a spendere le risorse messe a disposizione» tuona l'europarlamentare di Fratelli d'Italia, Raffaele Fitto. Allo stato

attuale il disimpegno al 31/12/2021 è pari ad euro 275.136.295, comprensivo della quota Feasr pari ad euro 166.457.459».

Vale la pena ricordare che la Regione Puglia nei mesi scorsi era stata costretta a chiedere all'Europa una seconda deroga, dopo quella ottenuta l'anno precedente. «La Regione spera forse che la Commissione Europea sarà ancora una volta benevola e concederà la terza proroga? - incalza Fitto -. È questa la strategia che si pensa di mettere in atto? Perché altrimenti è difficile spiegare come mai al 31 agosto scorso la Puglia registra un avanzamento della spesa sulla dotazione complessiva pari al 47,39%, una percentuale notevolmente inferiore sia alla media nazionale al 64,13% che a quella delle Regioni del Sud al 58,97%. Non solo, la Puglia è ultima, con un preoccupante 0,00% di avanzamento della spesa dell'anno d'impegno 2018 (regola dell'N+3), rispetto alla media nazionale del 74,81% e delle Regioni del Sud pari al 55,16%. Un aggravante - aggiunge -, perché il non utilizzo non ha giustificazioni geografiche, se solo si tiene conto che la Calabria ha già da tempo superato il 100% della spesa, mentre la Campania registra un avanzamento pari al 76,17%, la Sicilia al 64,95% e la Basilicata al 34,67%, né sanitarie (causa Covid) visto che tutte le

Regioni hanno avuto gli stessi problemi e, anzi, in Puglia c'è chi si vanta di aver affrontato e gestito meglio la pandemia».

Eppure ai primi di luglio, il Psr sembrava fosse uscito dal limbo in cui era sprofondata, perché la Regione aveva raggiunto il target, centrando i primi due slot temporali imposti dall'Unione Europea nel momento in cui era stata chiesta la seconda deroga di spesa. Poi, si è arenato di nuovo, soprattutto per motivi legati alle pratiche, spesso non complete dagli agricoltori perché troppo complesse o perché, ormai non vogliono più portare a termine progetti già datati, considerato che la mole di ricorsi ha bloccato per parecchio tempo le domande.

«E allora cosa non funziona? - chiede Fitto -. Intoppi burocratici, dovuti anche alla mancata organizzazione del dipartimento, ma anche scoramento e sfiducia degli operatori del settore, per



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5/715

cui si registrano molti passi indietro, perché rispetto alla presentazione dei progetti, il Psr si riferisce agli anni 2014/2020, è passato molto tempo e molte cose sono cambiate, compresa la pandemia Covid che ha colpito il settore agricolo non meno degli altri. Finanziamenti che sono rimasti completamente al palo: Misura 4 ("Investimenti in immobilizzazioni materiali") che registra una spesa sostenuta di solo quota Feasr di euro 113.017.417,30, pari al 33,55% di 337 milioni di euro (la quota europea di finanziamento che si perde irrimediabilmente), ma soprattutto la Misura 6 ("Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese") che finanziava i giovani che si volevano insediare con nuove imprese agricole, che ha visto un utilizzo dei fondi (quota Feasr) solo di un misero 10,61% su oltre 70 milioni di euro (vale a dire che la Puglia potrebbe dover restituire oltre 60 milioni). In questa percentuale così irrisoria sta tutto il fallimento delle politiche agricole della Regione Puglia negli ultimi anni - conclude l'europarlamentare -. Se le risorse messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani agricoltori non sono utilizzate vuol dire che l'agricoltura in Puglia non ha futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

L'ultimo report pubblicato da Agea

1 Secondo l'ultimo report pubblicato da Agea, allo stato attuale il disimpegno per il Programma Ue al 31/12/2021 è pari ad euro 275.136.295, comprensivo della quota Feasr pari ad euro 166.457.459.

La Regione ha dovuto già chiedere 2 deroghe

2 Si teme che per il terzo anno consecutivo la Regione non riesca a spendere le risorse messe a disposizione, con il rischio concreto di un disimpegno al 31 dicembre prossimo. Da qui la denuncia di [Fitto](#).

«Intoppi burocratici e disorganizzazione»

3 «E allora cosa non funziona? - ha denunciato [Fitto](#) -. Intoppi burocratici, dovuti anche alla mancata organizzazione del dipartimento, ma anche scoramamento degli operatori del settore».



Ancora in ritardo l'attuazione del Psr Puglia. Nella foto a sinistra, [Raffaele Fitto](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE - 5/7/5